

ABBONAMENTI Per l'Italia, all'anno Lire 50; all'estero Lire 60. In arretrato Lire 10. Una copia cent. 20. — Una copia arretrata cent. 20. Nessi restituzioni manoscritti. Uffici di redazione in via Salaria 40, p. 1. Telefono interurbano N. 300. — Uffici di amministrazione in Via Salaria 153. Orario di redazione dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. Orario d'amministrazione dalle 8-12 e dalle 15-19.

# L'AZIONE

INSERZIONI: Per una linea alta un millimetro larga una colonna: avvisi commerciali, cent. 80; mortuari e funerali Lire 1. — finanziari L. 150. — Avvisi collettivi al prezzo indicato nella rubrica. — Marconi il doppio moltiplicato il titolo. — Notizie nel tempo (colonna doppia) Lire 2. — Redazione) Lire 8 la riga corso 8. — Partecipazioni di matrimonio, Lire 20. Pagamenti anticipati. — Avvisi spediti per posta devono essere accompagnati dai relativi importi.

Venerdì 8 Luglio

## LO STATO CARABINIERE

Da quasi ogni regione d'Italia, giungono notizie che testimoniano essere la pacificazione degli animi ancora lontana: risse, ferimenti uccisioni, battaglie in piena regola per le pubbliche vie sono all'ordine del giorno, e se recentemente non ci fosse giunta la consolante notizia che le due parti in guerra hanno fatto o stanno per fare una specie di tregua, che in tanta asserita del potere statale ricorra la medievale tregua di Dio, noi saremmo tratti alle più amare conclusioni. E tutto qui per perché? Perché gli uomini che furono al governo fino a ieri dimenticarono il loro dovere di fronte a tutti i cittadini; perché gli uomini che ieri furono al governo dimenticarono che per avere il diritto morale di occupare i posti direttivi bisogna avere il tragico coraggio di soffrire e ogni cosa e fin la morte per attuare, e ogni costo, e di fronte a uomini come di fronte a partiti quello che si crede essere il bene dello Stato. Or bene, in un momento in cui l'Italia era dilaniata dalle parti, in un momento che la nostra povera patria, dopo superata con sacrifici affanni la prova suprema nella lotta a morte con gli imperi centrali, sembrava nella guerra civile, un uomo che bisogna chiamare uomo di governo — quale ironia — dichiarava che la concezione dello stato carabiniere era superata e che ormai ben altra doveva essere la funzione dello stato nell'epoca presente.

Il senso dell'espressione, che da ogni punto di vista era oppugnabile, rivestito di quella forma non sollevò proteste in Montecitorio, in quel Montecitorio in cui tanto s'era discusso della restaurazione del potere statale, e Giovanni Giolitti poté credere o far credere d'aver sciolto le vie a chissà quale nuovo ordine di cose! Nicotè!

Giungo come Rousseau, in non so quale parte del suo Emilio, dice molte volte la soluzione d'un problema dipende dalla maniera di presentarlo. Infatti una discussione fruttuosa sull'autorità dello stato fu evitata solo perché il capo del cessato governo pronunciò la terribile parola «carabiniere». Ora chi avrà coraggio di dire di voler lo stato carabiniere? Ognii Pechi è un uomo, il carabiniere richiama alla mente e manco e prigioni e rapporti e fucilate e sorveglianze di pregiudicati ecc. tutto cose che ostentamente repugnano. Se invece il signor Giolitti avesse detto che lo stato ormai era tanto evoluto che più non gli doveva incombere l'obbligo di difendere la vita e i beni di ogni singolo cittadino, che più non gli doveva incombere l'obbligo di vigilare che i cittadini insani non s'azzuffino e non si scannino come cani in furia, o allora si che gran parte del Parlamento sarebbe insorta contro l'inaudita provocazione, e la fama di politico acquistatosi dal vecchio piemontese in tanti anni di astuto destreggiarsi sarebbe rimasta oscurata per sempre. Ma lo stato carabiniere salvò il prestigio parlamentare del presidente dei ministri e ancora una volta i rappresentanti degli Italiani s'accantonarono a una frase, che mascherava un'insigne insipienza.

Però l'onorevole Giolitti non ha forse pensato che quella sua dichiarazione oltre ad essere politicamente un non senso era una cosa immorale. O dovremmo credere che egli sia stato conscio di tutto questo e che quindi il disprezzo che egli ha messo in evidenza nelle parole di tutto l'ammontato giacché un uomo di stato che ardente ardente fare una simile dichiarazione dovrebbe essere considerato dai suoi concittadini come un nemico della Patria, come un nemico dello stato e dovrebbe essere trattato come tale.

Immortalità della dichiarazione giolittiana consiste nel fatto innegabile che i cittadini si sobbarcano a gravissimi balzelli, appunto perché lo Stato possa fare anche il carabiniere cioè possa anche vigilare sui cittadini e sulle associazioni, affinché la legge non sia infranta, acciòché i rapporti fra i cittadini non siano violentemente turbati, acciòché il cittadino non manchi, a nessun costo, agli obblighi che egli ha contratti fin dal suo nascere verso la collettività, parola nuova per indicare una cosa vecchia. Per questo fine il pacifico cittadino si toglie diremo così il pane di bocca, per questo fine egli sopporta tutti gli aggravii che i fuggesivi governi d'Italia gli posano delicatamente sulle spalle capaci, ed ora si sente dire dal signor Giolitti con un candore degno di un Moneta qualunque che ormai lo stato non deve più fare il carabiniere, ministro e a tutti coloro che hanno un delicato errore di questa parola scomunicata, perché lo stato continui a fare spillar quattrini ai contribuenti con sempre nuovi pretesti, perché si paghi un esercito destinato a vigilare — o qui la vigilanza non manca — che il cittadino non tenga per sé neanche uno degli innumerevoli centesimi che sotto uno o l'altro titolo egli deve versare quasi quotidianamente nelle casse dello stato.

In un paese in cui la coscienza civile fosse veramente sviluppata, l'espressione di Giovanni Giolitti non sarebbe caduta in vano. Egli avrebbe dovuto dar ragione delle sue parole. Da noi, no. Lo stato carabiniere oibò! Quale italiano democratico, liberale e umanitario, lo vorrebbe? Dio Dio! Intanto collegiamoci con le fucilate di grosso. Sangue italiano bagna le strade d'Italia. I fratelli uccisi, i fratelli.

## I COMPITI DEL NUOVO GABINETTO

### I commenti della stampa estera sulla formazione del Ministero - Facta presidente della Camera?

#### La politica economico-finanziaria del nuovo Gabinetto

ROMA, 7. — Molla curiosità desta la politica economica e finanziaria che sarà per fare il nuovo Gabinetto. Gli ambienti industriali e bancari aspettano il verbo rinfiorato con molta ansia. Si tratta di sapere se l'on. Bonomi spingerà il suo realismo verso l'on. Giolitti (che lo ha validamente aiutato e che continuerà a sorreggerlo) fino al punto da non osare di modificare le leggi sulla nominalità dei titoli e sui soprappiù di guerra. Modifierò invece i sopraprofiti vengono a tal proposito reclamato soprattutto a causa della profonda e grave crisi industriale che rende necessario un sollievo per il capitale interno e richiede di ritirare capitale estero. Quest'ultimo però non ama la nominalità dei titoli, anzi la detesta e si tiene lontano dall'Italia appunto per questo. Quanto al capitale interno, oltre ad odiare la nominalità dei titoli, mal sopporta la confisca dei costi degli soprappiù (al di là di quelli già riscossi con le passate leggi) che asserebbe non più esistere essendo stati reimpiagati negli impianti industriali e realizzati nelle crisi ministeriali. Molla aspettativa di dunque per la politica economica e finanziaria del nuovo Gabinetto. Che tocchi proprio al fedele cuneo on. Storti di mettere le mani sabbiatriche nelle fucine fiscali del divo Giolitti? Si guarda con ansietà anche all'opera dell'on. De Nava, nuovo ministro del tesoro.

Sono adunque molte le incognite della situazione. Le ire per la costituzione del Gabinetto (tre di non soddisfatti aspiranti) sono destinate a sfumare o comunque non possono avere peso decisivo nella situazione parlamentare, ma sono le grandi questioni che decideranno della sorte del Gabinetto, a seconda del come quest'ultimo le affronterà e le risolverà. I volpini di Montecitorio dicono che 300 vo l'on. Bonomi il metterà insieme, contro 220 o col voto di una ottantina di voti di maggioranza egli prenderà le vacanze. Questa previsione ha tutte le apparenze della verosimiglianza. Avremo qualche altro giorno di clamore per la delusione dei 50 o 60 aspiranti al sottoparlamento, ma poi l'aria si calmerà. L'accoglienza che il Gabinetto avrà nella Camera dipenderà soprattutto dal suo programma, poiché l'on. Bonomi ha questo grande vantaggio: che lo è l'opposizione di Destra e di Estrema Sinistra si presentano finora con cara tre bianca e che non vi sono sintomi di sfiducia in nessuna delle due estreme parti della Camera.

#### Porto Barros e Della Tretta

Anche la questione di Porto Barros si affaccia urgente per il nuovo Ministero. Esiste un impegno del Governo italiano, costituzionalmente perfetto, per assegnare Porto Barros alla Jugoslavia, oppure esiste semplicemente qualche atto politico di un ministro, suscettibile pertanto di modificazioni da parte di un ministro nuovo? Ecco il problema che il marchese Della Torretta dovrà studiare non appena giunto da Vienna.

#### L'on. Facta presidente della Camera

ROMA, 7. — Si assicura che l'on. Facta abbia accettato le candidature alla Pres. della Camera in seguito al deciso rifiuto dell'on. De Nicola, che probabilmente intraprenderà un viaggio all'estero in America.

#### L'on. Bonollo direttore dell'ufficio di legislazione

ROMA, 7. A dirigere l'ufficio legislazione presso la presidenza del consiglio è stato chiamato il comm. avv. Ciro Bonollo che fu compagno di lista dell'on. Bonomi nelle ultime elezioni.

#### La stampa austriaca soddisfatta della nomina di Della Torretta

VIENNA, 7. — La stampa austriaca commenta favorevolmente la nomina del marchese Della Torretta a ministro degli Esteri d'Italia, augurandosi che egli continui l'azione svolta ad aiutare l'Austria di cui egli conosce profondamente le misere condizioni.

#### La stampa francese e il nuovo Ministero

PARIGI, 7. — La stampa francese accoglie con favore la formazione del nuovo Ministero italiano, rallegrandosi che gli sforzi dell'on. Bonomi per costituire il Ministero siano stati coronati da successo.

I giornali dicono che la sua presenza alla Presidenza del Consiglio è una garanzia per la pace europea, basata sulla fedeltà alle alleanze, e rende omaggio alla sua abilità che gli permise nelle circostanze più difficili di costituire un Gabinetto e di assicurarsi una maggioranza.

Il Petit Journal scrive: Il Gabinetto Bonomi è tale da potere avere lunga vita malgrado l'instabilità della situazione parlamentare. La maggior parte dei Ministri sono dei tecnici che hanno grande valore.

Bonomi ardente patriota è un convinto partigiano dell'Intesa e sarà un leale esecutore dei Trattati.

La presenza del Marchese della Torretta agli Affari Esteri non può che fare piacere all'opinione pubblica francese. A Londra, ove egli accompagnava il Conte Sforza, ha manifestato vedute larghe e concilianti e si è dimostrato fedele all'alleanza francese.

Altri giornali ricordano la parte avuta dal Marchese della Torretta tanto a Vienna che a Londra e a Parigi.

Il «Gaulois», della Torretta è dal punto di vista delle relazioni franco-italiane una scelta eccellente.

Il «Petit Parisien» osserva che l'occasione si offrirà presto a della Torretta di dare nel Consiglio degli Alleanzi la prova del suo spirito politico.

Il «Matin» scrive che la nomina del Marchese della Torretta è favorevolmente accolta dai circoli ufficiali francesi ove il Ministro degli Esteri italiano è considerato come un sicuro partigiano dell'amicizia franco-italiana.

La «Liberté» scrive: «Durante la sua missione a Vienna il marchese della Torretta si fece notare per la sua comprensione elevata degli interessi italiani e per il suo senso pratico. Egli ha capito benissimo che l'unione dell'Austria alla Germania sarebbe un pericolo ed ha collaborato a Vienna con la diplomazia francese per impedirlo. Egli sa bene che non solo nell'Europa Centrale, ma anche in Oriente l'Italia e la Francia hanno idee comuni; e, in quanto desiderano la pacificazione dell'Asia Minore e dell'Europa Orientale, c'è certo che l'Italia e la Francia collaboreranno di buona voglia per risolvere il problema orientale».

#### Le intenzioni inglesi

#### oltre i rapporti con la Turchia e l'invio della flotta

ONDRA, 7. — Il «Daily Chronicle» scrive che l'invio di una gran parte della flotta britannica nel Mediterraneo verso Costantinopoli è una semplice misura di precauzione e che non deve essere interpretata come indicazione che le ostilità sono incominciate o stanno per incominciare. Tuttavia scrive il giornale se le truppe kemaliste invadessero la zona neutra gli inglesi ed i francesi saranno costretti a resistere benché né inglesi né francesi abbiano intenzione di abbandonare la stretta neutralità che hanno osservata finora.

Lo scacco del complotto di Costantinopoli che era evidentemente opera di agenti nazionalisti o bolscevichi e l'arrivo della flotta britannica sono argomenti che considerano forse ai kemalisti di non invadere la zona neutra ma se lo facesse le forze alleate sarebbero costrette a sfuggire e gli sfuggirebbe la fine della neutralità. Noi concludiamo il giornale abbiamo già dichiarato in termini categorici che desideravamo una pace duratura coi turchi, ma può darsi che noi siamo costretti ad adottare metodi diversi da quelli seguiti finora per indurli.

#### Il comunicato turco

ANGORA, 7. — Un comunicato turco annuncia che nel settore di Istanbül in seguito a scontri i greci hanno subito gravi perdite.

#### La guerra greco-turca

ATENE, 7. — Ecco il rapporto ufficiale pubblicato sull'attività della situazione greca nella settimana passata. Una flotta di otto aeroplani fu bombardata per 4 ore le fortificazioni di Kuthalmia con brillante risultato. Kuthalmia è stata nuovamente bombardata da una flotta di tre idrovolanti i quali hanno impegnato poi la battaglia con tre aeroplani turchi volgendosi in fuga. Il 3 cor 3 è terminata la distruzione delle fortificazioni di Kuthalmia mediante un bombardamento di una flotta di sette aeroplani. Nell'ultima operazione le batterie antiaeree hanno colpito un nostro aeroplano che in alterno nelle linee greche.

#### Una smentita greca

ATENE, 7. — Una nota ufficiosa smentisce la voce corsa sulla marcia di 6000 kemalisti contro Brussa e quella che la Grecia starebbe per sgomberare la città.

#### Il sultano pronto ad abdicare

ATENE, 7. — I giornali hanno da Costantinopoli: il governo di Angora richiede l'abdicazione del sultano. Questi avrebbe dichiarato di essere pronto ad abdicare in favore di un membro della famiglia imperiale ma non dell'erede legittimo Abdul Modid il quale ha aderito al movimento nazionale.

#### Alcuni proclami nell'esercito kemalista

ATENE, 7. — I giornali hanno da Costantinopoli: Nell'esercito kemalista circolano sotto forma di proclami le dichiarazioni fatte da Jausef Kemal nella seduta segreta dell'assemblea di Angora nella quale fra l'altro è detto: «Se l'Intesa invia truppe in aiuto della Grecia essa incontrerà le truppe della Russia sovietistica accanto ai soldati turchi».

#### Il comitato del partito comunista lituano arrestato

KOVNO, 7. — Il comitato centrale del partito comunista lituano è stato arrestato. Sono stati sequestrati importanti documenti.

#### Quindici assassini comunisti condannati alle Assisi di Voghera

VOGHERA, 7. — È finito ieri alle nostre Assisi il processo contro i comunisti del gruppo «La folgore», che, nello scoppio agricolo dell'ottobre scorso in Lomellina, si abbandonò ad atti di inaudita violenza nelle campagne di Mortara. Fu organizzata una spedizione contro il sindaco di Castellaro del Gorgi. Il fittavolo Megli, che aveva il solo torto di curare la mungitura del bestiame con le persone della propria famiglia. Una trentina di comunisti si precipitarono il 9 ottobre scorso nella cascina ed esplosero contro quei poveretti più di 70 colpi di rivoltella, cagionando la morte del Sindaco Magni ed il ferimento dei suoi due figliolini Pierino e Francesco, quest'ultimo mutilato di guerra.

Il processo è durato dieci udienze. La parte civile esibì tra gli altri documenti una fotografia del gruppo «La Folgore» in cui si vedono quattro degli imputati e qualche testimone coi coltelli in bocca e con le rivoltelle in pugno.

Sostenne l'accusa il cav. Ravio, Procuratore generale, e l'avv. Coli Modaglia di Novara per la parte civile, a cui replicarono con i due difensori avvocati Morandini di Voghera e Ferrari di Pavia.

#### Quattro condanne a 30 anni

I giornali, dopo tredici ore di deliberazioni, emisero un severo verdetto. Furono condannati a 30 anni di reclusione gli imputati Corbelli, Foroni, Lombardi, e Sacchi, a 22 anni di Morosini, a 18 anni il Vescovi, a 16 anni il Gandino, il Bigo, il Guerciolino ed il Ramasso ed a pena variabili fra 15 e gli 8 anni i due fratelli Massorini, Badini, Comotti, Bartello. Il pubblico che attese la sentenza fino alle 3 di notte, applaudì vivamente alle sacrosante condanne.

#### L'istruttoria sull'attentato al Regente di Serbia

BELGRADO, 7. — Il «Pressbureau» dice: Continua l'istruttoria sull'attentato contro il rege. Il comitato esecutivo del partito comunista di Belgrado diede ordine al Soviet regional di Novisad di perpetrare l'attentato contro il rege e contro i membri del governo. Il Soviet regional di Novisad era indicato per l'esecuzione di tale ordine per il numero e l'attività dei suoi membri. Anima di questo Soviet era Nikola Novacevic selajo e deputato comunista, il quale era stato quattro anni in Russia; egli trovò uomini e mezzi per effettuare l'attentato. L'istruttoria non ha potuto stabilire se l'autore dell'attentato e i suoi complici erano in relazione con gli incredibili magiari ma ha constatato la stretta contatto fra essi e i centri bolscevichi di Mosca, Vienna e Lipsia.

## L'avv. Marsich si dimette del Consiglio Nazionale dei Fasci

VENEZIA, 7. — Dopo la notizia delle trattative di pace fra i gruppi parlamentari fascista e socialista, notizia che ha trovato i fascisti veneziani completamente contrari, l'avv. Marsich, non sentendo di seguire le direttive del gruppo fascista ha ripreso la libertà d'azione dimettendosi dal Consiglio nazionale del Fasci. Nella lettera di dimissioni pubblicata ieri sera nell'«Italia Nuova», l'avv. Marsich dice che gli ultimi avvenimenti del gruppo parlamentare fascista lo obbligano a rassegnare le dimissioni da membro del Consiglio nazionale, anche perché il gruppo parlamentare, che avrebbe dovuto seguire le direttive del Consiglio, ha preso la mano, servendosi del Consiglio arricchito come organo direttivo. come organo incaricato di mettere lo spolvero. Inutile dire che con lui sono solidati tutti i fascisti veneziani e in maniera speciale quelli delle squadre d'azione che hanno dimostrato l'immuabile simpatia per Piero Marsich, nella riunione di sabato sera, facendogli una entusiastica affermazione di affetto.

#### La propaganda antiezza del magiari

PRAGA, 7. — Il ministro plenipotenziario cecoslovacco a Parigi Ousky non si sottomette al giornale «Slovenska Politika» fa delle comunicazioni sulla propaganda magiara all'Estero con la Repubblica Cecoslovacca a mezzo del deputato Dvorsak. Ousky annuncia che alla domanda di Cambon, riguardante questa propaganda egli ha dimostrato la mancanza della sincerità degli interessi che i magiari fingono di avere per gli slovacchi e dichiara pure che in un'anno verrà presentata dalla Piccola Lituania la richiesta per il disarmo dell'Ungheria ancora prima che il trattato di Trianon entri in vigore.

#### Le finanze polacche

PRAGA, 7. — La «Prager Presse» pubblica una intervista col ministro delle Finanze polacco Stezkowsky, il quale dichiara che la conclusione del trattato commerciale cecoslovacco-polacco corrisponde alle intenzioni del Governo polacco. Stezkowsky spera che dopo il raccolto che sarà buono e dopo la spartizione del territorio dell'Alta Slesia. Il cambio della marca polacca, cesserebbe di oscillare, riprendendo all'Estero la stabilità. Motiva la sua speranza pure colta dichiarazione che dall'aprile scorso il debito pubblico della Polonia non ha aumentato e che fino alla fine dell'anno corrente non saranno introdotti in Paese nuovi valori. La circolazione crescente dei rubli non impegna la Polonia a cambiarli oppure a riceverli a suo conto.

#### Il credito dell'Austria

PRAGA, 7. — In risposta alle informazioni venissiane che la diplomazia cecoslovacca lavora contro la concessione di crediti all'Austria dichiara la «Prager Presse» che questo discorso sono affatto contrarie alla realtà visto che il Governo di Praga era il primo che sosteneva questa azione e partecipò pure ufficialmente ai lavori della Lega delle Nazioni la quale deve garantire il credito all'Austria. Così pure la Cecoslovacchia ha dato il suo consenso d'abbandonare il diritto generale delle ipoteche previsto dal Trattato di pace.

#### Il commercio estero della Cecoslovacchia

PRAGA, 7. — La tassa di manipolazione per l'esportazione del vetro goffiato e soffiato ordinario fu soppressa, quella per vetro inciso di lusso ridotta ad un quarto per cento del prezzo di fattura.

#### Trotzki contro l'Inghilterra

LONDRA, 7. — The Morning Post ha da Reval in data 30 giugno che Trotzki ha diretto una lettera privata a Mustafa Kemal nella quale egli chiama quest'ultimo suo amico e fratello. Trotzki si sforza di evitare i negoziati col nemico comune, la Gran Bretagna — aggiunge Trotzki — non può fare che minacciare o non può agire perché che la Russia tutta intera e tutti i musulmani del mondo istino causa comune con Mustafa Kemal.

#### Il giro di Francia

BAGNERE DE LUCHON, 7. — Ecco il risultato della sesta tappa: 326 km. 1. Houeghem impiegando ore 15:30; 2. Dejoncheux, 16:30; 3. Schour, 16:45; 4. Barthelemy, 16:50; 5. Leclercq, 17:00. La sesta tappa del giro di Francia è stata la più grande ed aspra battaglia che si sia vista. Il colle d'Oxelis è stato fatto da Barthelémy e Lucetti in testa. In seguito Lucetti e Schour sono rimasti soli in testa prendendo la prima posizione. Lucetti è stato seguito da parecchie centinaia di metri di vantaggio. Solo sono stati raggiunti. Lucetti ha avuto un po' di debolezza nella salita del colle di Bois de la Roche, ma ha potuto raggiungere il gruppo di testa.

#### La Croce Rossa di Ginevra

GINEVRA, 7. — La Lega della Società di Croce Rossa (Ginevra) comunica: Visti gli eccellenti risultati del corso internazionale di sanità pubblica, organizzato quest'anno a Londra per le infermiere della Croce Rossa, la Lega della Società della Croce Rossa ha deciso di organizzare un nuovo corso per il prossimo anno, a Londra.



# Tedeschi e slavi

Viviamo nel tempo dell'uguaglianza. Questo concetto orientale ed infine una promessa logica che corrompe il suo rovescio, come altera i principi del nostro razzismo. Noi abbiamo perduto — con quanto danno lo insegnerà la storia — il culto degli eroi, sicché parliamo di un genio immortale, dell'estrato spirituale d'una intera nazione, come parliamo di un qualunque individuo appartenente alla stessa. E così che voi vedete giudicare un d'Annunzio alla stregua di un dozzinale versaiolo; vedete porre in un mazzo assieme ai capibanda un Mascagni o addirittura uno Smeraglia. Questa bella disinvoltura è un dono di quella materialistica visione delle cose che politicamente si dice comunismo. E come rispetto agli individui si affastellano diavoli e santi, così rispetto ai popoli si confondono gli Ebrei col Samaritano.

Se certe gazzette, scrivendo delle nuove province, li sanno dire tante belle cose delle popolazioni tedesche, questo non è logico ma materialistico, ma ignoranza crassa e vergogna. Ma noi tutti parliamo di tedeschi, non facendo pronta distinzione fra i tedeschi originari e i prussiani, la mala razza che ha avvelenato la Germania. E molto sangue ci dovette scorrere per le vie di Dublino, perché noi imparassimo a distinguere l'eroica e geniale progenie irlandese dalla schiatta ingenerosa e crudele degli inglesi.

In occasione del debutto dei tedeschi e degli slavi nel nostro parlamento molto si scrisse. In questi giorni, in questi giorni, si scrive, si discute nei circoli politici e nei circoli politici. Rilevando l'eguale atteggiamento dei due deputati alloggiati, se anche manifestato in forma diversa, si confuse generalmente, nella valutazione, i due popoli da loro rappresentati, facendo appunto oggi che fanno in pieno accordo con quel grossolano spirito livellatore, cui senza avvedersene soggiacciono nel loro apprezzamenti anche eminenti figli della nostra nazione.

Accozzare tedeschi e slavi è veramente una enormità etologica perdonabile solo a qualche gazzettiere, il cui sguardo non varca quelle Alpi che per molti nostri fratelli sono purtroppo una specie di muraglia cinese. Il tedesco è un popolo grande che, per secoli, venne a scuola in Italia, e, non per gentilità in così troppo dista dalla nostra nazione, ma per la sua tendenza idealista, per la sua diligenza e la sua assiduità, ha uguagliato e sorpassato. In qualche campo, la grande Maestra. E' un popolo coltissimo in cui l'analfabetismo non si riscontra che sporadicamente; un popolo che ha prodotto una schiera di scienziati e filosofi, la cui elevatezza spirituale è riconosciuta dai nostri eruditi più insigni; che al mondo morale e politico ha dato due giganti antipodi quali Lutero e Bismarck; che vanta nel campo dell'arte uno Schiller, il più grande drammatico dell'Europa continentale, un Goethe, il Michelangelo della poesia moderna, un Wagner in cui s'appunta il rinascimento romantico europeo; è un popolo che manifesta la sua grandezza già in quella venerazione che ha sempre dimostrata per l'Italia, la cui arte egli ha scientificamente coltivato più che non l'abbiamo fatto noi stessi!

I jugoslavi invece sono un popolo retrogrado, che non ha diritto di chiamarsi europeo se non in riguardo geografico. Vissuti tanti secoli fra l'Italia e la Germania i jugoslavi sono tanto poco progrediti che ancor oggi, dopo settanta anni, si potrebbe quasi ripetere il gesto di quel deputato tedesco che portò alla luce di Lubiana in un fazzoletto da naso acciacciato la letteratura slava. La defezione spirituale — che l'Autista è tutta la cosa che infelicità e la rudeltà di costumi di quel popolo giustificano senz'altro l'attributo di « sottopese anni e parecchie volte di un bello spirito; una mentalità balcanica e la barbarie veramente irriducibile, che la venice del contatto italo-tedesco dissimola soltanto negli esponenti rappresentativi, mettono addirittura in dubbio la suscettibilità civile e culturale della nazione.

Certo, i tedeschi, durante la guerra, invasati dal prussianesimo, offesero l'umanità: ciò che gli slavi fanno però oggi in Dalmazia, mentre ohimè! la bandiera d'Italia si abbassa e si affloscia come la pagpagoria di quella munita esumata dalla nazione obliosa della sua immemorable vittoria per rafficare la vergogna nitiana; ciò che gli slavi fanno oggi in Dalmazia, mentre i dolci amici Pasie e Storza fornicano insieme e il sola della pace illumina la loro turpitudine, non lo fecero neppure i prussiani nella guerra della disperazione, quando l'incubo della fame risuscitava in loro gli istinti più bestiali.

No, non dobbiamo confondere tedeschi e slavi! No dobbiamo vedere quelli attraverso l'Autista, che non fu tedesca, ma fu nei suoi popoli un agglomeramento eterogeneo, nei suoi governanti una nazione più o meno consapevole associazione a delinquere. No dobbiamo fare dei mariti fra i tedeschi costretti per necessità geografica a vivere con noi. E noi tratteremo sì, on. Waiter, generosamente i tedeschi. Tratteremo generosamente quei tedeschi che sono degni connazionali del Goethe il quale pianse amare lacrime quando dovette lasciare l'Italia; ma dovremo far sentire, più che non lo faceva Pon. Crediamo, la nostra forza a quelli che daranno postuma ragione a Federico Nietzsche la Repubblica Cecoslovacca a mezzo del Armindo.

Chiameremo fratelli e da fratelli tratteremo quei tedeschi che contraccambieranno questo nostro affetto, ma diremo tutto il nostro disprezzo a quei teutonici arruffapopoli che, anzi il page italiano e non soltanto di paese, troppo

socialmente si ricordano di appartenere ad un'altra nazione; e faremo sentire tutta la nostra indignazione a quelli « tendenzialmente re pubblicani » che cianciano... wilsonesamente di autoindizione, mentre piegando il capo sotto il tricolore, saltano le segrete scote, brigano e s'arrabattano per valorizzare al 90 p. c. il profilo austriaco, la cote a cui l'Autista dep. Il ferro per sgozzare l'Italia!

In quanto agli slavi... « verba sunt verba atque ineptiae ».

P. P.

## SPORT

Grande riunione di nuoto e di vogà. La Società nautica «Pietas Julia» organizza per il giorno 14 agosto in occasione della «Popolare di nuoto», una giornata nautica che comprenderà delle bellissime gare.

Riservandosi di pubblicare fra giorni il programma dettagliato, possiamo già ora comunicare le gare che verranno disputate. Alla mattina avranno luogo le eliminatorie. Nel pomeriggio dopo la finale della popolare avranno luogo:

1. Gara di nuoto (Campionato polse) metri 200;
2. Gara di nuoto per ragazzi sotto i 14 anni metri 50;
3. Gara per «Guzzi» e «Sandolini» metri 900 ed in fine verranno disputate, da imbarcazioni della R. M., la Coppa del Comune di Pola difesa dal 1919 dalla nave ex a-u-«Principe Eugenio» e quella della «Legna Navale difesa dalla R. N. «Pisa». Quest'ultima gara sono bandite dalla sezione della Lega Navale, col concorso della «Pietas Julia».

Tutte le gare sono addotate di splendidi premi individuali e da rappresentanze.

Al Comitato organizzatore è stata già assicurata la partecipazione di buonissimi elementi di Rovigno, Lussinpiccolo, Neresine e Bagnole.

Sono preavvisati diversi premi speciali. Eventuali schiarimenti si possono avere separatamente in canottiera dal segretario signor Fabris.

Le regate per il campionato Giuliano a Zara. La Società delle regate di Trieste bandisce, col concorso del Circolo Canottieri «Diana» di Zara, per il giorno 17 m. c. le regate sezionali e di Campionato Giuliano per il 1921 a Zara.

Il programma comprende gare per Jole a 2, 4 e 8 vogatori, Skiff a otto vogatori e si svolgeranno lungo la splendida riva nuova durante i mesi di maggio e giugno. Il pubblico di seguire quasi tutto il percorso che è di metri 1500.

La nostra «Pietas Julia» sobbene poco preparata causa i cattivi tempi di aprile e maggio, concorrerà a buona parte delle gare comprese nel programma.

Ai nostri canottieri i migliori auguri.

Sappiamo che la solerte direzione della «Pietas Julia» ha fatto pratiche presso una società di navigazione per ottenere un piroscafo per organizzare una gita, in tale occasione, alla volta di Zara. Ne riparleremo.

## PUBBLICAZIONI

Da una pergamena del secolo decimo settimo. Presso la sottosezione di Pola dell'Associazione Nazionale fra mutilati, invalidi, orfani e vedove di guerra in Via Kandler sono disponibili soltanto 300 esemplari dell'opuscolo «Un brano di Storia Veneta» desunto da una pergamena del secolo decimo settimo. La richiesta è vivissima, data l'importanza del documento.

Il prezzo di vendita è di lire 2.— che va a beneficio della suddetta Associazione.

«Adriatico Nostro». Si è pubblicato il sesto numero di questa ottima Rivista, che in breve ha saputo prendere posto fra le migliori e più autorevoli pubblicazioni periodiche che escono in Italia. E nel nuovo numero sono scritti di Autorità, come Luigi Luzzati e Antonio Santandra, e sono articoli di competenti quali Ping. Lanino che continua la serie veramente interessante dei suoi articoli sulla Funzione Adriatica. Mediterranea delle Ferrovie Italiane. Cost'On. Andrea Davanzo si occupa della Pesca nell'Adriatico orientale, mentre il dott. Mario Perlmutter si intrattiene del Porto franco di Trieste, Poè è A. Marascotti che parla del Nuovo Ponte per carri, tram e pedoni e terra ferma, ed è il prof. Antonio Baldacci che con molta autorità richiama l'attenzione degli italiani sul Montenegro.

Di grande interesse anche uno studio dell'ing. Barni sulle Forze Idrauliche e lo sviluppo economico dell'Italia. Cost' quello dell'ing. Alessi sull'Adriatico e la navigazione interna e poi sono articoli di Alberto Allegrini di Giuseppe Bonicelli e di altri numerosi scrittori che rendono anche questo sesto numero di «Adriatico nostro» di sincero interesse.

Ricordiamo pertanto che la Direzione e la Amministrazione sono a Milano, in via Sparsace N. 2.

Annuario del Belgio. È uscito in questi giorni il «Piccolo Annuario del Belgio», un volume di 170 pagine, compilato per cura della Camera di commercio italiana del Belgio di Bruxelles, che contiene una copia raccolta di indirizzi, informazioni e consigli pratici per i commercianti e gli industriali italiani in relazione di affari con quel paese.

# DALLA REGIONE

## DA ROVIGNO

Notiziario. — Rovigno, 5. — (ritardato). Cittadini di Rovigno, Caonano, Sossich, Villa di Rovigno, Gimino, Antignana, S. Lorenzo del Posenale, Orsera si recarono domenica in gita a Cul di Leme, parte a piedi, parte con i mofosci ed altri mezzi. Il Fascio Democratico e l'Arupinum di Rovigno era largamente rappresentato. La banda roviginese ed altre musiche che si trovavano a Cul di Leme suonarono per tutto il pomeriggio e durante la serata gli inni patriottici nonché durante il corteo che si formò sulla riva e al quale presero parte tutti i gitanti. Il signor Nicolò Bembo del Fascio Democratico roviginese tenne un forbito discorso augurandosi che tali convegni si possano in breve rinnovare.

Verso le 21 di sera i gitanti fecero ritorno nelle loro città.

## DA GIMINO

Cose della Borgata. — Gimino, 6. La nostra borgata acquistò tutt'altro aspetto dopo lo sfratto del corvo dallo sguardo fosco, il perseguitatore degli italiani di Gimino, al tempo in cui regnava l'Austria.

I suoi satelliti, cioè sotto la sua protezione ne hanno commesse di quelle che non potrebbero stare di certo sotto il cielo d'Italia, paese troppo sincero, di libertà e di ospitalità, pretenderebbero ancor oggi di fare gli spavaldi.

Si adimmi, si calmino quei signori, non ditemo a precipitare le cose così e vogliono dar retta a questo principio: che il pensiero può esser cambiato da un momento all'altro, ma quello che si sente e che proviene dal cuore no.

Fiora si riesci ad eliminare parte del margine che infelava la nostra Gimino, e si spera che, colla buona volontà dei cittadini, tutto verrà ristabilito. Adesso per esempio la messa non viene celebrata più in croato, ma bensì in italiano e latino, coll'accompagnamento di un lodovole coro di signorine e giovanotti. Ora non esiste più quella famosa società croata, ma esiste bensì il Fascio di Combattimento.

Abbiamo la scuola elementare italiana! lo Asilo infantile della Lega Nazionale che sono assiduamente frequentati da un numero di scolari quasi impossibile ad esser contenuto nelle attuali aule scolastiche. Disgraziatamente esiste ancora una scuola croata con 200 alunni iscritti, ma frequentata da 40-50 il massimo.

Insomma molto è cambiato, e tutti, anche i contadini, molti dei quali seguivano le parole d'inganno dell'ex prete commerciante dicono: benedetta l'ora in cui venne la libertà italiana!!!

## DA CANFANARO

Notiziario. — Canfanaro, 6. — Venne ordinata la vaccinazione nel Comune ed incaricato della bisogna il medico comunale dott. Fiorentini.

Questo comune diresse formale domanda all'autorità competente per sollecitare la riparazione delle cisterne comunali e il riattamento del cimitero.

D'accordo con il magistrato di Rovigno ed il Municipio di Valle venne nominato medico veterinario il dott. Rodolfo Rovis.

Il ricavato della vendita delle legna dei boschi comunali del comune censuario di Villa di Rovigno (32.000) verrà messo in libretti deposito metà alla Cassa di Risparmio di Pola e metà alla Cassa Commerciale Triestina.

Alcuni otti hanno ribassato il prezzo del vino a Lire 3.20 al litro, speriamo che gli altri seguano l'esempio. Quando subirà la birra un ribasso? Anche il marciaio ribassò il carne di castrato a Lire 6 al kg. Venne aperta una seconda panetteria ed in breve verrà aperta una seconda macelleria.

Oggi si trova così il giudice istruttore di Rovigno per le note facendo del furto di tabacco sulla linea ferroviaria Canfanaro-Rovigno per esaminare una ventina di testi.

## DA BOGLIUNO

Contrabbando di caffè e zucchero. Una operazione dell'arma dei carabinieri. — Bogliuno, 6. — E' noto ormai a tutti come a Fiume il prezzo del caffè e dello zucchero è di molto inferiore al nostro. Naturalmente di questa differenza di prezzi ci sono coloro che approfittano e adescati da un guadagno esorbitante esercitano un contrabbando su vasta scala, ricorrendo a tutti i sistemi e a tutte le astuzie.

L'arma dei carabinieri della Liburnia esplica in merito un'attività intensa e riesce talvolta a fare dei fermi importanti come quello di cui occupiamo oggi.

L'altro giorno a Frosati d'Ischia presso Bogliuno (Montemaggiore) il maresciallo dei carabinieri D'Alloggio Scardoni Luigi assieme ai carabinieri Cann Bachisto e Artale Salvatore della stazione di Bogliuno dispose un servizio di piantonamento sapendo che oltre il Monte Maggiore doveva venir trasportato un forte carico di contrabbando. Difatti poco dopo vedeva spraggiungere un camion carico di 847 kg di caffè e 320 kg di zucchero. Fermato il camion scopre il contrabbando di proprietà di certo Gollop Mario d'anni 29 da Lubiana pertinente a Comel presso Fiume. Questo carico proveniente da Cantride-Fiume doveva arrivare a Cepich. Il maresciallo procedette al sequestro della merce e denunciò il contrabbando all'autorità giudiziaria.

Direttore responsabile: Dott. Antonio De Berti Editr.: Società editrice L'azione Di Berti & C. Stab. Tipogr. della Società Editrice L'azione

# Bimedio semplice per l'eczema

L'eczema pruriginoso, spasmodico, umido e secco può essere sollevato prontamente con l'uso dell'Unguento Foster. Questo balsamo ferma qualunque irritazione e previene lo spandersi di essa. Conviene alla pelle più delicata e non asciuga o si assorba troppo presto. E' anche un rimedio per emorroidi. — Presso tutte le Farmacie: L. 3/5 la scatola; più 0/40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0/40. — Dep. Generale, C. Giongo, 19 Cappuccini, Milano.

# Olio Sasso



Preferito in tutto il mondo

## CALZOLERIA "MIGNON" :: Via Sergia

# G. BENUSSI

::: per Eliminazione dei Pellami ed affini :::

Pelle intere "Wachs" doppio chindrate	à Lire	18.—
" " "Grouppon" " " "	" "	26.—
" " a taglio " " "	" "	28.—
Suolaletta " " "	" "	15.— a 17.—
Tara (teste fianchi ecc.) " " "	" "	9.— a 10.—
Chevreaux nazionale nero e colorato " " "	" "	9.— a 10.—
Grisou " " "	" "	15.— a 17.—
Vitelli neri " " "	" "	10.—
Vitelli colorati " " "	" "	14.—

Nonchè gli altri affini sotto prezzo di fattura

# Banca Commerciale Triestina

Locazione di Cassette di Sicurezza

## TEATRO "ALHAMBRA"

Venerdì, 8 luglio 1921 (dalle ore 18)

### La compagnia comica per spettacoli a sezioni con la maschera bolognese SGANAPINO

Interpretata dal noto attore NINO MONZINI, derà:

# UN CHIODO NELLA SERRATURA

Brillantissimo scherzo comico

Farà seguito l'applaudito programma di varietà con la celebre cantante

# DE GRASSI

AVVISI COLLETTIVI

OFFERTE DI ALLOGGI
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (A)
AFFITTASI elegante stanza matrimoniale ammobiliata con bagno luce elettrica entrata libera Via Dante 11, L. 9 p. 19637A

RICERCA DI ALLOGGI
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (B)
CERCASI camera, salotto indipendente, elegante. Offerte all'Azione. 19638A

OFFERTE DI LAVORO
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (C)
CERCASI ragazza stabile. Piazza Comizio 4. Trattoria Niccolini. 19612C

VENDETE
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (E)
CAMERA letto frassino fiorato, camera pranzo vanette occasione. Dante 10. 19520R

ACQUISTI
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (F)
TAPPETTI orientali compero a prezzo di giornata. Cortenizza Piazza Verdi 3. 19611R

OGGETTI SMARTI E RINVENUTI
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (G)
SMARTO tre libri di musica presso R. Scroccaro, Mancini portandoli al bidello dell'Arco. Tommasi. 19657G

COMMERCIO ED INDUSTRIA
Cent. 15 la parola - Minimo L. 1.50 (H)
FIORINI corone d'argento monete ex austriaco compero. Cortenizza Piazza Verdi 3. 19610H

DIVERSI
Cent. 15 la parola - Minimo L. 1.50 (L)
SARFA da donna raccomanda signore lavoro esatto, anche lezioni di taglio. Via Mutina 10. 19643L

LOCALE per negozio in via Sergia con vetrine, scaffali, cedesi. Rivolgerti Via Albazia 2, dalo 12 alio 14. 19663L

Ai bambini che soffrono il caldo e diventano un po' pallidi, molti medici consigliano il Proton

Celebre Zhiromante Egiziano predice l'avvenire. Sabato e domenica dalle ore 9-20 Trattoria "ALLA BELLA VENEZIA" Via Dante N. 36

"La Gran Moda" Stampi-modelli in carta, per signora e bambini, vengono eseguiti in giornata Via Giulia, 4

Banca Commerciale Criestina
Localone di Cassotto di Sicurezza

"COSTIERA,"
FIUME Societa Anonima di Navigazione Marittima FIUME
Linea Merci (bisettimanale) FIUME-ISTRIA-TRIESTE
Piroscafi: "FRICLI," e "CERVIGNANO,"
Partenza da FIUME ogni lunedì e giovedì alle ore 6
Partenza da TRIESTE ogni lunedì e giovedì alle ore 6

Ai nostri collaboratori!
I manoscritti si accettano nell'Ufficio di Amministrazione dalle 8 a 12 e dalle 15 alle 19 e dal 20 alle 21 nell'Ufficio di Redazione al primo piano.
Il redattore capo, al re che dalle 20 alle 21, trovasi in redazione dalle 11

EUSTOMATICUS
DENTIFRICI INCOMPARABILI del Dott. Alfonso L.
IN POLVERE - PASTA - ELIXIR
Chiederti nei principali negozi
Societa Dott. A. MILANI & C. - Verona

DITTA PROTOCOLLATA
FRATELLI BUCHER - POLA
VIA SERGIA N. 42
Telefono 276 - Conto corrente con le banche locali - Telefono 276
Primario Negozio per Articoli tecnici-industriali
Amiantite inglese
Amianto in cartoni
Anelli e giunzioni di gomma
Cinghie di cuoio
Corde di cuoio
Cartoni Presspahn
Colla per cinghie
Giunzioni Hars, Jakson, Basteri
Laccioli di cuoio
Lastra gomma
Nastro isolante bianco e nero
Tubi di gomma
Tubi di conape
Valvole sferiche di gomma
Riccio assortimento materiali per installazioni ed in specie lampadine elettriche delle primarie fabbriche nazionali ed estere
Di tutti gli articoli, piccoli quantitativi pronta consegna dal nostro magazzino locale, a prezzi i più convenienti
Per forti acquisti chiedere offerta
Ufficio tecnico per installazioni luce, motori, condutture idrauliche gas e riscaldamenti centrali
Progetti e preventivi si eseguiscano con la miglior cura, gratuitamente

MANDARINETTO
SUPERIORE AL CARACAO
ISOLABELLA
Deposito Trieste Via Chiozza 33
Deposito POLA: Via Sergia
Doc. In Acc. per Azioni
E. ISOLABELLA & FIGLIO
SRI PAV. ISOLABELLA & G.
MILANO